

Speciale Delega

1 — Persone fisiche

Irpef, la riduzione parte da un sistema a tre aliquote

Lavoro dipendente. L'obiettivo della delega è una flat tax universale nel senso della progressività. Anche i subordinati potranno dedurre le spese sostenute per la produzione del reddito

L'equità orizzontale dovrà essere garantita con la stessa area di esenzione per i redditi soggetti a Irpef
Andrea Dilli

L'articolo 5 del disegno di legge delega sulla riforma fiscale approvato dal Parlamento prevede la revisione del sistema di imposizione sui redditi delle persone fisiche, attraverso una serie di indirizzi che potremmo riassumere, seguendo la struttura della norma, in tre diversi livelli:

- il primo, che identifica gli obiettivi di fondo della riforma, incentrati sull'implementazione di un modello ad aliquota impositiva unica;
- il secondo, che tratta dei principi generali che dovranno essere seguiti nel periodo di transizione dall'Irpef alla flat tax;
- il terzo, dedicato a specifici interventi su varie tipologie di reddito, specificamente: agrari, dei fabbricati, finanziari, di lavoro dipendente, di lavoro autonomo, di impresa, diversi.

L'obiettivo principale della riforma viene individuato nella transizione verso la flat tax universale, nel rispetto del principio di progressività e con l'intento di generare una riduzione del carico impositivo sui redditi prodotti dalle persone fisiche. La norma prevede che tali finalità debbano essere raggiunte attraverso la revisione di scaglioni e aliquote d'imposta e il riordino delle cosiddette tax expenditures (deduzioni, detrazioni, crediti d'imposta, ecc.).

Per quanto riguarda la prima fattispecie, presumibilmente, con il primo step della riforma il Governo

provvederà alla riduzione degli scaglioni Irpef (da 4 a 3) e alla ridefinizione delle relative aliquote d'imposta, nel solco di quanto già realizzato dal Governo Draghi con la legge di bilancio 2022, che ha visto il passaggio da 5 a 4 scaglioni e la riduzione del valore delle aliquote del secondo e del terzo scaglione.

Per quanto attiene alla revisione delle tax expenditures, viene stabilito un principio generale di salvaguardia basato sulla finalità delle stesse e accompagnato da alcuni riferimenti puntuali, ovvero: le famiglie e i figli, la disabilità, la tutela del bene casa, la salute, l'istruzione, la previdenza complementare, il miglioramento dell'efficienza energetica e del rischio sismico del patrimonio edilizio, i beni culturali e l'assicurazione del rischio di eventi calamitosi. Viene infine previsto uno specifico riferimento alla promozione dell'inserimento dei giovani under 30 nel mercato del lavoro: si tratta di una delle novità di maggiore rilievo del passaggio parlamentare, considerati i dati che vedono l'Italia tra i peggiori paesi europei in termini di tassi di occupazione e di disoccupazione giovanile e di divario tra lavoratori giovani e anziani.

In via generale, l'obiettivo della flat tax "universale", che potrebbe essere raggiunto assicurando il mantenimento del principio di progressività attraverso detrazioni di ammontare consistente, dovrà necessariamente misurarsi con i vincoli di finanza pubblica, tenuto conto che per l'ultima revisione dell'Irpef realizzata dal Governo Draghi, intervento di portata sensibilmente più contenuta, sono stati impegnati circa 8 miliardi di euro.

Venendo alle indicazioni relative alla fase di transizione dall'Irpef alla flat tax e, quindi, verosimilmente, alla regolamentazione del modello di imposizione sui redditi delle persone fisiche dei prossimi anni, assume grande rilevanza l'intento di assicurare il graduale perseguimento dell'equità orizzontale di sistema. Riferimento che sembra riconoscere la necessità di superare le iniquità generate da due fenomeni che hanno caratterizzato gli interventi del legislatore dell'ultimo ventennio, ovvero la progressiva erosione della base imponibile Irpef a favore di regimi sostitutivi agevolati e l'allargamento del divario tra il carico fiscale che grava sul reddito di lavoro dipendente e quello proprio delle altre tipologie reddituali soggette a Irpef.

L'articolato della norma prevede che tale obiettivo debba essere perseguito attraverso una pluralità di interventi, quale, in primo luogo, l'applicazione della medesima area di esenzione fiscale per tutti i redditi soggetti a Irpef, con priorità per l'equiparazione tra redditi di lavoro dipendente e redditi di pensione. Rappresenta una assoluta novità, infine, la previsione che consentirebbe anche ai lavoratori dipendenti di poter dedurre, analogamente agli autonomi, le spese sostenute per la produzione del reddito, verosimilmente attraverso un meccanismo di forfettizzazione delle stesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IL PROGRAMMA

Prima di una serie di cinque puntate di approfondimento sulla delega per la riforma fiscale. Domani appuntamento con le novità per gli autonomi.

I PRINCIPALI INTERVENTI

Le tappe

Al via la partita dell'attuazione Scaglioni Irpef subito in agenda

Con il via libera del Parlamento, la delega fiscale si appresta a entrare nel vivo dell'attuazione. L'esame a tempo record della legge, ha ricordato il 3 agosto al Sole 24 Ore il viceministro dell'Economia Maurizio Leo, si giustifica con «la necessità da una parte di allineare il nostro sistema tributario all'entrata in vigore dal prossimo 1° gennaio della global minimum tax, e dall'altra di poter imprimere da subito una forte accelerazione al contenzioso tributario per smaltire e tagliare i tempi delle liti come prevede uno degli obiettivi del Piano nazionale di

ripresa e resilienza».

Una prima mossa è stata di fatto già compiuta con il decreto che istituisce il «Comitato tecnico per la riforma tributaria» (si veda il servizio a pagina 23).

In uno dei primi punti dell'agenda fiscale c'è il nuovo primo modulo di tagli Irpef, per introdurre il sistema a tre aliquote, che per partire dal 2024 dovrà però trovare 3-4 miliardi oggi complicatissimi da individuare nei margini vicini allo zero a disposizione della prossima manovra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immobili

Nel riordino dei bonus casa tutelata l'efficienza energetica

Tra i passaggi chiave che il Parlamento chiede al Governo di rispettare nell'opera di sfoltimento e razionalizzazione dei bonus ci sono il miglioramento dell'efficienza energetica, della riduzione del rischio sismico del patrimonio edilizio esistente, della rigenerazione urbana della e «rifunionalizzazione edilizia», soppesando anche le esigenze di salvaguardia dei beni culturali vincolati. Nell'approvazione parlamentare è stata inserita anche una tutela per le misure finalizzate a incentivare le

polizze contro il rischio di eventi calamitosi. Anche in questo caso, come per altri correttivi introdotti nell'esame parlamentare, l'operazione potrà avvenire solo senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Nel corso dell'esame in prima lettura alla Camera è stato anche rivisto il perimetro che la tutela del bene casa avrà nell'ambito della revisione delle agevolazioni e del sistema dell'Irpef. Le tutele sono state estese, infatti, alla casa detenuta sia in proprietà che in locazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro agile

La residenza fiscale terra conto anche dello smart working

La residenza fiscale si aggiorna anche allo smart working. La delega fiscale punta alla revisione della disciplina della residenza fiscale delle persone fisiche, delle società e degli enti diversi dalle società come criterio di collegamento personale all'imposizione, al fine di renderla coerente con la migliore prassi internazionale e con le convenzioni sottoscritte dall'Italia per evitare le doppie imposizioni. Con il testo approvato dal

Parlamento, i decreti attuativi dovranno procedere al coordinamento della disciplina in questione con quella relativa alla stabile organizzazione e quella dei regimi speciali vigenti per i soggetti che trasferiscono la residenza in Italia, anche valutando la possibilità di adeguarla all'esecuzione della prestazione lavorativa in modalità agile. Spazio quindi anche agli effetti del lavoro svolto a distanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Statuto del contribuente

Interpelli delle persone fisiche se la risposta scritta non è possibile

Nel mirino della delega anche la disciplina degli interpelli con l'obiettivo della riduzione del ricorso all'istituto incrementando l'emanazione di provvedimenti interpretativi di carattere generale, creando una casistica delle fattispecie di abuso tenendo conto delle proposte pervenute attraverso pubbliche consultazioni. Quindi saranno rafforzati i divieti di presentazione degli interpelli, che saranno ammessi solo per questioni che non trovano soluzione nei documenti interpretativi emanati.

Quanto alle persone fisiche e i

contribuenti di minori dimensioni, il ricorso all'interpello va limitato ai casi nei quali non sia possibile ottenere risposte scritte mediante servizi di interlocuzione rapida.

Infine, la riforma prevede che nella disciplina delegata il governo subordini la presentazione di interpelli al versamento di un contributo. Il gettito derivante dai versamenti sarà destinato al finanziamento della specializzazione e della formazione professionale continua del personale delle Agenzie fiscali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Misure a tempo

Incentivi al trasferimento nelle aree periferiche

Contrastare lo spopolamento delle aree periferiche. La delega fiscale chiede al Governo di valutare l'introduzione, per un periodo limitato di tempo, di misure idonee a favorire i trasferimenti di residenza nei comuni periferici e ultraperiferici come individuati dalla Strategia nazionale per le aree interne. Una misura, dunque, finalizzata a sostenere lo sviluppo delle zone su cui ha pesato di più lo spopolamento e che fa il paio con un altro intervento contenuto sempre nella delega "mirato" specificamente al Sud. Tra gli obiettivi, infatti, c'è quello di favorire lo sviluppo economico del

Mezzogiorno e la riduzione del divario territoriale, valutando la semplificazione del sistema di agevolazioni fiscali nei riguardi delle imprese finalizzato al sostegno degli investimenti, con particolare riferimento alle zone economiche speciali (Zes). Di fatto, quindi, un doppio tentativo di risollevarle le aree maggiormente in difficoltà del Paese, puntando a ridurre i divari sia tra Nord e Sud sia tra aree metropolitane che quelle periferiche. La parola passa ora ai decreti attuativi e alle disponibilità di risorse economiche per perseguire anche questi obiettivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'addizionale

Riordino delle tasse auto per dire addio al superbollo

La delega fiscale approvata definitivamente dal Parlamento punta anche a una revisione delle tasse automobilistiche anche nell'ottica di razionalizzare e semplificare il prelievo. È questo l'obiettivo dell'emendamento alla delega approvato in prima lettura alla Camera e presentato da Fratelli d'Italia (primo firmatario De Bertoldi) e Lega (primo firmatario Riccardo Augusto Marchetti) con cui si punta a valutare l'eventuale e progressivo superamento

dell'addizionale auto (il superbollo) per veicoli oltre 185 Kw, senza nuovi oneri per la finanza pubblica a carico del settore delle tasse auto. Nel 2022 - come precisato dal ministero dell'Economia in risposta a un question time - sono arrivati dal superbollo auto 197 milioni tra versamenti spontanei dei contribuenti e a quelli a seguito di atti di accertamento. Il dato complessivo segna un incremento del 55% rispetto al 2018 e dell'11,2% rispetto al 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA